



Settore Tutela ambientale e Biodiversità, Promozione del territorio e Sostenibilità

Codice Fiscale – 80000030181

provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

Screening di incidenza n. 27/2024

OGGETTO: PNRR, M2C4 INVESTIMENTO 3.3 “RINATURAZIONE DELL’AREA DEL PO”-PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ED ECONOMICA. N. INTERVENTO N.10 - km 273 – L, in Comune di Linarolo, Campospinoso, Albaredo Arnaboldi, Belgioioso e San Cipriano Po (PV)- Screening di Incidenza ai sensi della dgr 4488/2021 e smi “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all’applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell’intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano

Il Dirigente

Richiamati:

- le Deliberazioni di Consiglio Provinciale n. 29 del 28/09/2023 di approvazione del Documento Unico di Programmazione 2024-2026 e n. 51 del 28/11/2023 di approvazione della relativa nota di aggiornamento;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 52 del 28/11/2023 di approvazione del Bilancio di Previsione 2024-2026;
- il Decreto Presidenziale n. 366 del 18/12/2023 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2024-2026 – parte finanziaria;
- il Decreto Presidenziale n. 99 del 29/04/2024 con il quale veniva conferito alla dott.ssa Anna Betto l’incarico dirigenziale del Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del territorio, Sostenibilità, per il periodo dal 1° maggio 2024 al 30 aprile 2027;

Visti:

- l’art. 107 del Dlgs. n. 267/2000 sull’ordinamento degli enti locali relativo alle Funzioni e alla responsabilità della dirigenza;
- l’art. 6 della Direttiva comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992 (direttiva Habitat) che prevede la necessità di valutare l’incidenza che Piani e Progetti possono avere sui siti di importanza comunitaria (SIC) e nelle Zone a Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 409 del 2 aprile 1979 (Direttiva Uccelli) tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi;
- il D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e successive modificazioni
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 “ Regolamento recante modifiche e integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n.357”
- il DM 17 ottobre 2007 n.184 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”
- il DM 22 gennaio 2009 “Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”
- la nota della Regione Lombardia DGQA del 02/07/09, prot. n. 40419, che comunica l’annullamento del

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00028704 del 11/10/2024

TAR del Lazio delle disposizioni di cui al 1, 2, 3, 8 capoverso dell'art.1 del DM 22 gennaio 2009, ripristina i corrispondenti divieti previsti dal DM 184/07 e determina la decadenza dei relativi punti della dgr 9275/09

- la nota n.16693 – protocollo MI 2006.00 16693 – con la quale la Direzione Generale Agricoltura trasmette precisazioni in merito alle misure di conservazione transitorie per le ZPS approvate con dgr 8/1791 del 25 gennaio 2006

- la dgr n.4197 del 28 febbraio 2007 “ Individuazione di aree ai fini della loro classificazione quali ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi dell'art.4 della direttiva 79/409/CEE integrazione d.g.r.3624/2006

- la dgr n. 6648 del 20 febbraio 2008 “Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli artt. 3,4,5 e 6 del DM 17 ottobre 2007 n. 184 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)

- la dgr n. 7884 del 30 luglio 2008 “Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del DM 17 ottobre 2007, n. 184 – integrazione alla dgr n. 6648/08”

- la dgr n.8515 del 26 novembre 2008 “Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali”

- la dgr n. 8/9275 del 8 aprile 2009 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della direttiva 92/43/97 ed ai sensi degli articoli 3,4,5,6 del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla dgr n 7884/2008

- la dgr. 4429 del 30 novembre 2015 “Adozione delle misure di conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.p.r. 357/97 e smi e del D.M. 184/2007 e smi e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 Lombardi ”

- la d.g.r. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano”

- la dgr 16 novembre 2021 - n. XI/5523 Aggiornamento delle disposizioni di cui alla d.g.r. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 «Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano»

- il Decreto di Valutazione di Incidenza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Pavia (n. 8132 del 13 luglio 2006)

- la dgr 23 dicembre 2019-n.XI/2705 “l.r. 26/93 art. 38. disposizioni in merito alla disciplina delle aziende faunistico venatorie e agrituristico venatorie. abrogazione della dgr. n. 6/36929 del 19 giugno 1998”;

-Richiamata la Deliberazione di CP 84/71070 del 18.11.2014 di approvazione del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 **IT 2080701 ZPS Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po;**

Vista la nota PG n. 49630 del 28/08/24 con la quale l'Ing. Mirella Vergnani, in qualità di Responsabile del procedimento e per conto di **AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po-Codice Fiscale: 92116650349-**, ha trasmesso il Modulo “F” per effettuare lo screening di incidenza previsto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza di cui alla dgr 4488/2021 e smi relativo al progetto : “**PNRR, M2C4 INVESTIMENTO 3.3 “RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO”-PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ED ECONOMICA. N. INTERVENTO N.10 - km 273 – L**”, in Comune di Linarolo, Campospinoso, Albaredo Arnaboldi, Belgioioso e San Cipriano Po (PV);

Richiamato il Modulo “G” - Screening di incidenza per il valutatore - previsto dalle Linee Guida nazionali di cui alla dgr 4488/2021 e smi per armonizzare e semplificare la fase istruttoria dello screening di incidenza del Piano, identificato dal numero di Repertorio REP AMBV n. **701 del 08 10 2024**, con il quale si propone l'**esito positivo dello screening** del progetto “**PNRR, M2C4 INVESTIMENTO 3.3 “RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO”-PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ED ECONOMICA. N. INTERVENTO N.10 - km 273 – L**” presentato da **AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po e da cui si evince che:**

- il modello “F” screening di incidenza risulta correttamente compilato in ogni sua parte e completato dalle condizioni d'obbligo di cui all'allegato “D” alla dgr 4488/2021 e smi

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00028704 del 11/10/2024

- il progetto è correttamente illustrato e la documentazione tecnica trasmessa è coerente ed esaustiva
- ai sensi della dgr 4488/2021 e smi, è possibile concludere che il progetto non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 **IT 2080701 ZPS Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po** con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, **per le seguenti motivazioni:**

Sintesi del Progetto.

L'intervento si colloca nel Progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", inserito nel PNRR all'interno della scheda 10 del PdA previsto dall'Investimento 3.3 del PNRR, che rappresenta per ambito territoriale l'intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni rivierasche di Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto.

L'area, compresa all'interno della ZSC IT2080019 e ZPS IT2080301 si trova a ridosso dell'alveo principale del fiume ed è occupata prevalentemente da formazioni ripariali. Sarà oggetto di azioni di controllo delle alloctone e successivamente di riforestazione.

L'area, in parte ricadente nel sito ZPS IT2080701 in gestione alla Provincia di Pavia, si trova tra l'alveo e una lanca, è occupata prevalentemente da aree verdi incolte e circondata da aree agricole. Sarà oggetto di azioni di controllo delle alloctone e successivamente di riforestazione attraverso interventi di riforestazione arboreo arbustiva densa, formazione di macchia-radura e messa a dimora di vegetazione ripariale lungo le sponde della lanca.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO- Gli interventi previsti sono stati raggruppati in interventi tipologici, che possono essere così rappresentati:

- 1A Riforestazione arboreo-arbustiva densa
- 1B Creazione di complessi macchia-radura
- 3B Contenimento vegetazione erbacea alloctona invasiva
- 3F Contenimento specie arboree e arbustive alloctone
- 2E Messa a dimora di vegetazione ripariale

3B Contenimento vegetazione erbacea alloctona invasiva: sfalcio con falciatrici a pettine o decespugliatori a lama od altro idoneo macchinario od attrezzatura, evitando l'utilizzo di macchine trincianti o decespugliatori a filo che disperdono maggiormente i frammenti vegetali. Per evitare la diffusione di semi e propaguli si dovrà praticare un'attenta pulizia di mezzi e macchinari coinvolti nelle operazioni di contenimento delle alloctone invasive.

3F Contenimento specie arboree e arbustive alloctone: trinciatura, taglio con motosega o altri mezzi meccanici / manuali. Il decespugliamento della vegetazione legnosa viene eseguito dove possibile con mezzi meccanici semoventi di adeguata potenza equipaggiati con barre falcianti o trince o altro idoneo macchinario od attrezzature sul 50% ca. della superficie di riferimento e laddove l'uso dei mezzi meccanici è precluso si esegue decespugliamento con mezzi manuali (50% restante superficie). Dove sono presenti alberature si procede con l'abbattimento con motosega. Per gli esemplari di specie pollinifere come *Acer negundo*, *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia* con diametro superiore ai 6-8 cm si potrà procedere con il taglio a 80-140 cm da terra andando poi a tagliare i ricacci dal fusto nei successivi 5 anni di cure colturali. Il materiale trinciato viene raccolto manualmente, caricato su un autocarro e infine dovrà essere smaltito correttamente attraverso il conferimento in siti idonei.

1 A Riforestazione arboreo-arbustiva densa: prevede il ripristino di habitat di interesse comunitario riconducibili alle formazioni forestali tipiche della fascia fluviale e perfluviale del Po, nel caso in esame gli habitat forestali di interesse comunitario (91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*). L'intervento prevede l'impianto sinusoidale o curvilineo a file parallele con densità media di 2667 piante/ha (67% arbustive, 33% arboree). Il sesto di impianto è di 1,5 m x 2,5 m.

1B Complesso Macchia-Radura: l'intervento prevede la messa a dimora di piantine forestali arboreo-arbustive a macchie sul 15% della particella di riferimento, con densità di 667 piante/ha (67% arbustive, 33% arboree) e sesto di impianto 1,5 m x 1,5 m all'interno delle macchie. La selezione delle specie è stata effettuata studiando la vegetazione potenziale del sito e selezionando specie arboreoarbustive autoctone riconducibili a formazioni meso-igrofile ed igrofile tipiche dell'area fluviale del Po e della pianura alluvionale.

2E Messa a dimora di vegetazione ripariale: l'intervento prevede la creazione di una fascia di vegetazione

ripariale arbustiva con lo scopo di aumentare il valore ecologico delle sponde delle lanche, ricreando habitat relativi a saliceti arbustivi. Per garantire una maggiore naturalità all'impianto le piante verranno disposte con sesto di impianto irregolare. L'intervento prevede la messa a dimora di talee e piantine forestali arbustive per una densità di circa 3000 piante al km (in media) di cui 1500 talee prevalentemente arbustive e 1500 piantine forestali arbustive da effettuarsi sul 50% del perimetro complessivo della lanca di riferimento. Le piante e talee verranno messe a dimora con sesto di impianto pari a 1 m x 1m a quadrato sfalsato, con impianto a triplo filare. Durante la realizzazione dell'intervento verrà preservata la vegetazione legnosa autoctona presente.

La manutenzione ed il monitoraggio previsti saranno così articolati :

- 1° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno, sostituzione piante non attecchite (10%)
- 2° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno, sostituzione piante non attecchite (5%)
- 3° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno
- 4° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno
- 5° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno

Fase di cantiere e viabilità.

Tutti i cantieri sono stati individuati in aree con caratteristiche morfologiche pianeggianti e di adeguata estensione, nonché opportunamente distanti da aree naturalistiche di pregio (Habitat Natura 2000).

La Fase di cantiere prevede l'individuazione di un'area logistica: in essa troveranno collocazione gli uffici tecnici dell'impresa esecutrice e gli uffici della Direzione Lavori; è inoltre prevista la realizzazione di due piazzali di (500m2) per il deposito dei mezzi operatori e lo stoccaggio dei materiali in ingresso. Le aree operative: in esse si articolano le attività più specificatamente funzionali alla fase realizzativa dell'intervento. La configurazione di tali aree si presenta più semplice, pur ospitando attrezzature e funzioni comunque specialistiche. Tali aree sono state individuate per garantire una capacità produttività coerente con la programmazione dei lavori e di superficie adeguata ad ospitare in modo funzionale le attrezzature, le maestranze e i materiali in stoccaggio. Tutti i cantieri sono stati individuati in aree con caratteristiche morfologiche pianeggianti e di adeguata estensione, nonché opportunamente distanti da aree naturalistiche di pregio (Habitat Natura 2000) e risultano ubicati: • in posizione baricentrica rispetto agli interventi, ottimizzando gli spostamenti delle maestranze e delle materie prime durante le fasi operative; • in modo da consentire una facile accessibilità rispetto alla viabilità esistente; • in modo tale da limitare al minimo gli impatti indotti rispetto alle realtà insediative, evitando di localizzare il cantiere in prossimità di ricettori sensibili.

Per quanto riguarda la viabilità, è prevista la realizzazione di una "*viabilità di accesso di nuova realizzazione*" (su relitto stradale) della lunghezza di 1.000m e di una larghezza di 5m da realizzare mediante la formazione di una massicciata in ghiaia mista (tout venant spessore 25cm) di stabilizzato (spessore 10cm), previa preparazione del letto di posa (scotico e compattazione). Mentre sulle viabilità di accesso esistenti, a servizio delle aree operative, è previsto un ricarico in ghiaia mista (tout venant spessore 15cm) di stabilizzato (spessore 10cm). E' previsto il ripristino dei luoghi secondo le condizioni di partenza e le piste di cantiere verranno mantenute per almeno 5 anni per permettere la manutenzione degli interventi di riforestazione e specialmente il controllo delle specie alloctone invasive.

Parere motivato:

- Il Programma d'Azione per la Rinaturazione dell'Area del Po redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Po costituisce la linea di investimento 3.3 del PNRR e fa parte della Misura 2 del Piano, che ha individuato come propri obiettivi generali un'azione sinergica tra: La riduzione del grado di artificialità del corso d'acqua e delle sue aree limitrofe; L'incremento di biodiversità e di habitat naturali delle aree rivierasche; Il mantenimento/miglioramento dei livelli di sicurezza idraulica.

In particolare la Linea R del progetto, che verrà condotto all'interno della ZPS in gestione, è finalizzata alla riforestazione ed al contenimento delle specie alloctone, con l'intento di aumentare e favorire la biodiversità, la ricreazione di ambienti di pregio ecologici ed ambientali e ricostruire dei corridoi ecologici lungo il corso d'acqua.

Tali obiettivi sono coerenti con gli obiettivi gestionali e di conservazione del Sito in gestione riportati al

capitolo 5 del Piano di Gestione di cui si riporta un estratto:

“5. OBIETTIVI-5.1. FINALITÀ ISTITUTIVE DEL SITO E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE- *Le finalità istitutive della ZPS “Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po” sono da ricondursi al mantenimento e alla sistemazione di habitat naturali e seminaturali idonei per la conservazione e la gestione delle specie obiettivo di conservazione. il Piano di Gestione si pone come obiettivo generale il mantenimento delle peculiarità che caratterizzano il territorio della golena del Po, attraverso la tutela della funzionalità ecologica e dei processi morfogenetici nell’area golenale, integrando le attività economico-produttive con la conservazione delle specie autoctone e degli habitat che le ospitano, e degli elementi naturali e seminaturali-*

5.3. OBIETTIVI SPECIFICI *-In dettaglio il piano di gestione si prefigge, nelle sue fasi applicative, di: [...]• salvaguardare e ampliare i boschi planiziali caratteristici dell’area golenale del Fiume Po, in particolare i boschi igrofili a dominanza di salici, habitat utilizzato in alcuni casi per la nidificazione da parte di colonie di Ardeidi, in generale come habitat per la sosta migratoria da parte dei Passeriformi in migrazione, e per la riproduzione dei Coleotteri corticicoli e xilofagi; • conservare le aree fluviali e le zone umide periferiali (lanche morte, bodri, ecc.) che sostengono popolazioni di pesci, di anfibi e di invertebrati, nonché rilevanti contingenti di limicoli in migrazione e di anatidi svernanti; • conservare le formazioni erbacee naturali o semi-naturali, associate alla presenza di numerose specie di invertebrati di interesse per la conservazione e di uccelli Passeriformi elencati nell’allegato I alla Direttiva 79/409/CEE.[...]”*

- Gli interventi in progetto si ritengono migliorativi per garantire la conservazione di Habitat e di Habitat di specie e finalizzati ai seguenti obiettivi: incrementare la funzionalità ecologica dell’area, attraverso l’ampliamento delle aree forestali presenti, mantenendo comunque un’alternanza tra ambienti aperti e aree boscate; migliorare le funzioni ecologiche degli ecosistemi; contenere le specie alloctone invasive presenti; migliorare/ripristinare habitat di specie.

Attività di cantiere

- la fase di cantiere è prevista nel periodo autunnale/invernale, compreso tra i mesi di settembre e febbraio, evitando possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico

- la viabilità di cantiere, le zone logistiche e di deposito non insisteranno su aree particolarmente sensibili e verranno individuate in modo da risultare distanti da habitat di interesse.

- le attività di cantiere si articoleranno nelle sole ore diurne utilizzando mezzi meccanici conformi alle normative in materia di inquinamento atmosferico e acustico

- Il progetto non prevede l’installazione di nuove sorgenti luminose in particolare di tipologia fissa nelle aree di cantiere.

- I rifiuti prodotti nelle aree di cantiere durante la lavorazione saranno raccolti in depositi temporanei e poi conferiti per lo smaltimento secondo le modalità previste dal D.Lgs n. 152/2006 (Testo Unico sull’Ambiente).

- le condizioni d’obbligo inserite (N. 1-2-4-9-10-11-12-13-14-22-26- 27-28-30-33-34, di cui all’allegato D della Dgr 4488/21 e smi) risultano congrue e sufficienti per escludere possibili impatti significativi in relazione al Sito Natura 2000 coinvolto (ZPS Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po) anche in considerazione della tipologia di progetto, del periodo e delle modalità di conduzione del cantiere

Ritenuto di fare propri i contenuti e le conclusioni della relazione istruttoria di cui al modulo “G” REP AMBV **n.701 del 08 10 2024** e di esprimere **Valutazione di Incidenza positiva** del progetto:”PNRR, M2C4 INVESTIMENTO 3.3 “RINATURAZIONE DELL’AREA DEL PO”-PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ED ECONOMICA. N. INTERVENTO N.10 - km 273 – L”, in Comune di Linarolo, Campospinoso, Albaredo Arnaboldi, Belgioioso e San Cipriano Po (PV)

Dispone che:

- il progetto sia realizzato come descritto nella documentazione tecnica oggetto di istruttoria di cui al modulo “G” Rep AMBV **n.701 del 08 10 2024** e **le condizioni d’obbligo previste** (N. 1-2-4-9-10-11-12-13-14-22-26- 27-28-30-33-34, di cui all’allegato D della Dgr 4488/21 e smi) **siano rigorosamente osservate e messe in atto**

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00028704 del 11/10/2024

- ogni modifica al progetto valutato sia preventivamente comunicata alla Provincia Pavia, che, in qualità di Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza ed Ente gestore del Sito Natura2000 interessato verificherà l'eventuale necessità di una ulteriore valutazione di incidenza

- la verifica e il rispetto delle condizioni d'obbligo e della corretta esecuzione del progetto siano in capo alla Provincia di Pavia, che può avvalersi del supporto del Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari e degli altri Enti territoriali competenti in materia

- lo screening di incidenza di cui al modulo "F" previsto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza relativo al progetto "PNRR, M2C4 INVESTIMENTO 3.3 "RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO"- PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ED ECONOMICA. N. INTERVENTO N.10 - km 273 – L" in Comune di Linarolo, Campospinoso, Albaredo Arnaboldi, Belgioioso e San Cipriano Po (PV) concerna esclusivamente il controllo previsto dalla dgr 4488/2021 (e smi) e non costituisca presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro differente aspetto

- siano fatti salvi i diritti di terzi e tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, la cui acquisizione è prevista dalle normative vigenti in relazione ai Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività nonché le disposizioni future in materia ambientale, in quanto applicabili

- il presente atto ha validità di 5 anni; per le varianti ai Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività è fatto obbligo al proponente di presentare istanza di verifica all'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, che potrà confermare il parere reso oppure richiedere l'avvio di una nuova procedura e, qualora all'interno di un endo-procedimento, anche per il tramite dell'Amministrazione deputata al rilascio del provvedimento finale di approvazione della variante.

- il presente Atto sia trasmesso ad **AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po- CF92116650349-Sede legale in Parma - Corso Garibaldi, n. 75-** all'indirizzo PEC: protocollo@cert.agenziapo.it ed a **Regione Lombardia- UO Parchi, Biodiversità e Sistema delle conoscenze** PEC: territorio_sistemiverdi@pec.regione.lombardia.it.

- il presente Atto sia pubblicato sul sito web SIVIC – Sistema Informativo per la Valutazione di Incidenza Ambientale di Regione Lombardia - come previsto dalla dgr 836/2018.

- il presente atto venga affisso, per 15 giorni consecutivi, all'Albo Pretorio della Provincia e pubblicato sul sito istituzionale della Provincia.

La Dirigente del Settore
Tutela Ambientale e Biodiversità
Promozione del Territorio e Sostenibilità

Anna Betto
Documento firmato digitalmente.

Ù

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00028704 del 11/10/2024

Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990 e s.m.i., contro il presente Atto può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.